

---

# LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

---

Una fondazione ex bancaria e il suo  
impegno per il lavoro e l'occupazione

di PAOLA ASSOM

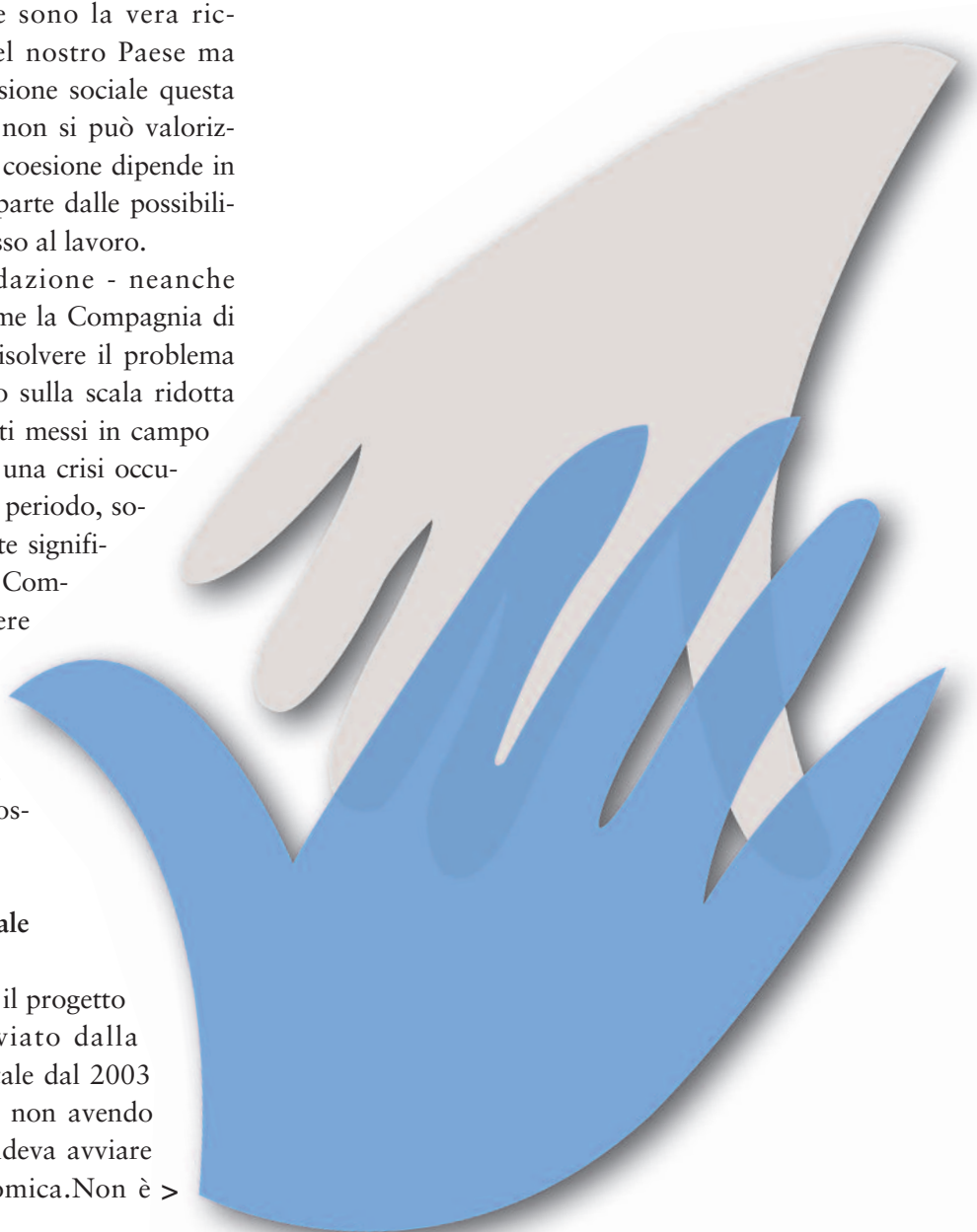
---

**L**e persone sono la vera ricchezza del nostro Paese ma senza coesione sociale questa ricchezza non si può valorizzare. E la coesione dipende in massima parte dalle possibilità di accesso al lavoro.

Una fondazione - neanche una fondazione ex bancaria come la Compagnia di San Paolo - non può da sola risolvere il problema della crisi del lavoro, nemmeno sulla scala ridotta dell'area regionale. Gli interventi messi in campo dalla Compagnia, in risposta a una crisi occupazionale complessa e di lungo periodo, sono importanti e finanziariamente significativi nonché paradigmatici. La Compagnia tende, infatti, a sostenere progetti e programmi "pilota", quasi prototipi che sperimentino nuove tipologie di intervento e che, una volta resi stabili ed economicamente sostenibili, possano essere replicati ed estesi.

## **Il progetto di Microcredito sociale della Compagnia di San Paolo**

In questa chiave va considerato il progetto di Microcredito Sociale, avviato dalla Compagnia in forma sperimentale dal 2003 al 2009, per sostenere chi, pur non avendo accesso ai servizi bancari, intendeva avviare o sviluppare un'attività economica. Non è >



superfluo ricordare che il microcredito è uno strumento di finanza etica la cui idea di base è quella di rendere effettivo il diritto di accesso al credito. Ormai, sappiamo che l'inaccessibilità al credito è una realtà che riguarda anche i Paesi industrializzati.

Dal punto di vista organizzativo, l'idea del Microcredito della Compagnia di San Paolo era stata di costruire una vera e propria rete di collaborazione all'interno delle aree destinatarie di tale intervento, ossia le province di Genova e Napoli, la regione Lazio e il territorio della Diocesi di Torino. La Compagnia figura come ente promotore del progetto che ha coinvolto le banche Intesa Sanpaolo e Banco di Napoli e quattro enti *non profit* operanti sui territori: a Torino la Fondazione Don Mario Operti, a Genova la Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso, a Roma la Fondazione Risorsa Donna e a Napoli la Fondazione San Giuseppe Moscati.

Trattandosi, appunto, di microcredito, l'ammontare dei finanziamenti è stato considerato in modo flessibile, da un minimo di 500 euro per i progetti per l'occupabilità (ossia corsi di formazione e qualificazione professionale), fino a 35.000 euro per le società di persone o cooperative sociali. Nei sei anni di attività il Microcredito ha erogato 283 prestiti, variamente ripartiti nelle quattro aree di intervento,

per un ammontare complessivo di quasi 3 milioni e mezzo di euro. È interessante notare che le donne hanno ottenuto più finanziamenti rispetto agli uomini (160 contro 123) e che, percentualmente, hanno fatto registrare un indice di insolvenza più basso.

#### L'esperienza di microcredito dalla parte degli utenti

Le risposte ad alcune domande rivolte agli utenti offrono testimonianze concrete del significato e dell'importanza di questo progetto. Per molti il microcredito è stato fondamentale nella scelta di avviare/migliorare l'attività: *“Senza il microcredito non penso proprio che saremmo riusciti ad avviare l'attività, perché i soldi non ce li dava nessuno. Avevamo già provato a chiederli in banca ma ci avevano detto di no...”*.

*“Infatti avevo anche provato a chiederli alla banca. Ma me li hanno rifiutati. Non davo garanzie sufficienti”. Inoltre: “... l'unica alternativa era passare da una finanziaria, sempre che me lo avessero dato (e non ne sono sicura), ma non ho neanche chiesto. I tassi di interesse che fanno le finanziarie sono pazzeschi. A quel punto forse non me la sarei sentita”. “... non so dire cosa avrei fatto... nella peggiore delle ipotesi mi sarei rivolto a qualche usura-*



io...". La soddisfazione è reale: *"Comunque sia sono contento. Con i tempi che corrono riesco a mantenermi da solo con il mio lavoro e quindi posso dirmi davvero fortunato"*. In qualche caso, si è persino innescato un effetto moltiplicatore: *"Sono molto contento di come sta andando la mia attività. Pensi che da quando ho ricevuto il prestito l'ho già ampliata. Ho assunto dieci persone ed ho dovuto anche cambiare i locali per spostarmi in un posto più grande..."*.

#### **Le buone pratiche fanno crescere: nasce il Fondo di Garanzia Regionale per il Microcredito**

L'esperienza del Microcredito della Compagnia di San Paolo è stato il punto di partenza per l'avvio del *Fondo di Garanzia Regionale per il Microcredito*, nato nel 2010 con capofila la Regione Piemonte. Un contestuale studio del Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi di Torino aveva, infatti, rilevato che il bisogno di microcredito nella regione era ancora molto alto.

Un apposito emendamento dell'art. 8 della legge Regionale 12/2004, inserito nel disegno di legge "Assestamento a bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e disposizioni finanziarie", approvato dalla Giunta Regionale nel luglio 2009, ha

istituito, perciò, un nuovo fondo di garanzia, che costituisce da "serbatoio" per il microcredito istruito presso la società Finpiemonte, e attualmente in vigore. Ancora una volta, è stato utilizzato il modello di rete già sperimentato, e qui ulteriormente ampliato; attuali attori sono, oltre alla Compagnia di San Paolo e alla Regione Piemonte: la Commissione regionale ABI del Piemonte; Finpiemonte S.p.A.; la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo; un'Associazione Temporanea di Scopo cui aderiscono 9 associazioni di categoria con la Concommercio Piemonte come capofila; la Fondazione Don Mario Operti come capofila di altre organizzazioni di volontariato operanti sul territorio regionale; Unioncamere Piemonte. L'importo minimo di finanziamento è stato alzato a 3 mila euro, mentre è stato abbassato a 25 mila quello massimo. Tuttavia, resta invariato l'obiettivo di consentire l'accesso al credito a persone definite "non bancabili". Si è così tradotta, in pratica, la convinzione della Compagnia che innescare processi di "buone pratiche" costituisca l'avvio di quell'effetto "volano" in grado non tanto e non solo di alleviare situazioni di crisi, ma di prevenire l'emergenza, prima che essa assuma caratteri di gravità tale da richiedere sforzi ben più imponenti. ●

